



IUS-FI

Laboratorio Diritto e Cinema "Ius fiction"

Attività formativa - I semestre a.a. 2020/2021

DISEGNI CRIMINALI AL CINEMA

L'elemento soggettivo del reato nella rappresentazione cinematografica contemporanea

2 CFU TAF D/F = 24 ore

Profilo studente: l'attività è rivolta a tutti gli studenti del corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (I-V anno di corso), del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici (I-III anno di corso) e del corso di Laurea magistrale in Governance dell'emergenza (I-II anno). Non è prevista alcuna selezione in accesso, né prerequisito per la frequenza.

Tipo di frequenza: è prevista la **frequenza obbligatoria** (partecipazione agli incontri zoom o visualizzazione completa delle registrazioni degli stessi incontri messe a disposizione in e-learning). **Per ogni incontro sarà realizzata una locandina nella quale sarà inserito un link zoom dedicato. Le locandine saranno disponibili nella pagina e-learning dell'attività.**

Organizzazione dell'attività: l'attività si articola in otto incontri moduli di 3 ore ciascuno:

- **INCONTRO I - "I MILLE VOLTI DELLA MENS REA NELLA CINEMATOGRAFIA"**
a cura del Prof. Giovanni Rossi (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Venerdì 16/10/2020, ore 15.00-18.00

Vagliare la presenza e la rilevanza dell'elemento soggettivo del reato significa scandagliare l'animo umano, le sue passioni e pulsioni profonde e far emergere i meccanismi psicologici che fanno diventare un possibile movente la causa scatenante di un delitto, commesso con piena e lucida consapevolezza e volontarietà. Nel film di Hitchcock il crimine viene commesso proprio per un lucido disegno criminoso frutto di superbia intellettuale, per dimostrare che la superiorità intellettuale dell'omicida può produrre il delitto perfetto: il delitto come atto di potenza e come atto di sublime bellezza fine a sé stesso. Nel film di Preminger l'omicidio nasce dalla gelosia e dalla sete di vendetta del marito tradito ma il tema - in sé risaputo - si intreccia con quello del diritto alla difesa nel processo e della prova giudiziale del dolo, non sempre così facile da ottenere, andando poi ad interagire con la psicologia della giuria, che talora può non solo comprendere ma persino condividere le motivazioni del colpevole.

Filmografia utilizzata:

Nodo alla gola (A. Hitchcock, 1948)

Anatomia di un omicidio (O. Preminger, 1959)

- **INCONTRO II - "LA DIMENSIONE GIURIDICA E QUELLA MORALE DELL'OMICIDIO"**
a cura del Prof. Carlo Lottieri (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Giovedì 29/10/2020, ore 15.00-18.00

In questo dramma non privo di tratti dostoevskiani (sono abbastanza evidenti, infatti, taluni rimandi a "Delitto e castigo") Allen si interroga sul rapporto tra dimensione religiosa, esperienza morale e universo giuridico. Alla fine la narrazione sottolinea quanto spesso gli esseri umani siano fragili, attratti dal successo e dominati dalla vanità, pronti a perdonarsi anche dopo i peggiori crimini. Perfino una tra le azioni più terribili (quella di chi uccide il prossimo e qui per giunta si tratta di una donna che si è amata) finisce per essere oggetto di una autogiustificazione che produce una ingiustificabile autoassoluzione, in ragione del fatto che in fondo siamo portati di continuo a leggere ogni nostro gesto come influenzato (se non addirittura determinato) da una complessa rete di situazioni e circostanze. Questa introspezione offre ovviamente molti elementi di riflessione al giurista, poiché da tempo siamo chiamati a fare i conti con analisi (sociologiche, psicologiche e non solo) che tendendo a svuotare di senso la libera relazione tra attore e azione finiscono per mettere in discussione tutta la tradizione giuridica in alcuni dei suoi pilastri fondamentali.

Filmografia utilizzata:

Crimini e misfatti" (W. Allen, 1989)

- **INCONTRO III - "LE RAGIONI DELLA FOLLIA, LA FORZA DELLA VENDETTA"**
a cura del Dott. Gustavo Adolfo Nobile Mattei (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Venerdì 30/10/2020, ore 10.00-13.00

La tragedia di Shakespeare, nella fedele interpretazione cinematografica, spinge a riflettere sulla vendetta come forza primordiale che ispira il senso di giustizia e, allo stesso tempo, confligge col "penale egemonico" inteso come monopolio statale della violenza. L'epoca di Shakespeare sperimenta, rispetto al medioevo, la riduzione degli spazi riconosciuti alla giustizia privata; ciononostante, la vendetta è considerata come conseguenza di un *furor* che, ottennebrando la ragione, merita di essere apprezzato come attenuante. I tentennamenti di Amleto, comunque, evidenziano la crisi di un modello penale riflessa nel tormento psicologico del personaggio.

Filmografia utilizzata:

Amleto (F. Zeffirelli, 1990)

- **INCONTRO IV - "IL GIUDIZIO NELLA POLITICA: SENSO E VALORE DELLA RESPONSABILITÀ PERSONALE"**
a cura del Dott. Andrea Favaro (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Giovedì 5/11/2020, ore 15.00-18.00

La tragedia di una donna (la prima condannata a morte negli U.S.A.) quale chiave di volta di una lettura del ruolo del singolo soggetto all'interno della prospettiva politica

di una comunità, dove scelte e convinzioni personali possono anche non essere riconosciute come valide/adequate se ritenute non conformi agli obiettivi che i gerarchi di una comunità intendono far sperimentare alla stessa. Ne consegue che la responsabilità giuridica personale in questi contesti rischia di aver nemmeno un senso compiuto all'interno dell'alternativa innocente/colpevole, ma solo una identità di riflesso operativo in ordine alla tenuta dell'ordinamento.

Filmografia utilizzata:

The Conspirator (R. Redford, 2010)

- **INCONTRO V - "NÉ PER COLPA NÉ PER DOLO MA PER DESTINO"**
a cura del Dott. Pietro Schirò (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Venerdì 13/11/2020, ore 10.00-13.00

E se il libero arbitrio non esistesse? Come inquadrare la responsabilità penale se ogni delitto è determinato dal fato? Si cercherà di rispondere a queste domande seguendo la narrazione di due film collegati tra loro dal tema della predestinazione al delitto, concetto che fa sorgere forti dubbi sulla giuridicità degli elementi soggettivi del reato. Il seminario sarà dunque occasione per trattare la crisi del libero arbitrio affrontando la querelle tra fatalismo atavico e determinismo sociale, e cercando, infine, di comprendere se è vero che nessuno può sfuggire al proprio destino.

Filmografia utilizzata:

Minority report (S. Spielberg, 2002)
Seven (D. Fincher, 1995)

- **INCONTRO VI - "INCOERENZE DI UN DELITTO. STADI E FIGURAZIONI DEL MOVENTE IN THE WOMAN IN WHITE DI WILKIE COLLINS"**
a cura del Prof. Daniele Velo Dalbrenta (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Giovedì 19/11/2020, ore 15.00-18.00

Alle origini del genere poliziesco troviamo un romanzo, *The woman in white* di Wilkie Collins, in cui decantano gli stilemi della letteratura nera tardo-settecentesca, e l'intreccio, anche a dispetto delle apparenze (in primis, la donna in bianco di cui al titolo), viene spogliandosi di elementi sovranaturali per lasciar spazio all'acume e all'intraprendenza di un detective (in questo caso piuttosto improvvisato). Il mistero si fa così delitto: umano, troppo umano, come i suoi autori. Al di là delle tinte melodrammatiche, del gusto scopertamente borghese, della stessa diffusione popolare (era stato pubblicato a puntate su una rivista fondata e diretta da Dickens), questo ponderoso romanzo, primo di una serie che inanellerà grandi esiti, attraversa i recessi dell'animo di chi s'induce a delinquere, ricorrendo ad un impianto pluri-prospettico e ad uno scioglimento finale che riordina ad arte il tutto. Lasciando peraltro sgomenti per ciò cui si è assistito. Oggi come ieri.

Filmografia utilizzata:

The woman in white (BBC, 1982)

- **INCONTRO VII - "IL DELITTO DEGLI INNOCENTI"**
a cura del Prof. Nicola Pasqualicchio (Dipartimento di Culture e Civiltà)

Venerdì 20/11/2020, ore 15.00-18.00

L'incontro sarà centrato sull'analisi di *An Inspector Calls* di John Priestley, un caposaldo della drammaturgia inglese di metà Novecento, che anche in Italia ebbe un discreto successo qualche decennio fa. Un ispettore, che forse è anche qualcosa d'altro, interrompe inaspettatamente una festa di famiglia per indagare su un delitto che forse deve ancora avvenire, e di cui i protagonisti si dichiarano ipocritamente innocenti. L'analisi utilizzerà brani di film e di rappresentazioni teatrali videoregistrate.

Filmografia utilizzata:

An inspector calls (G. Hamilton, 1954)
An inspector calls (A. Walsh, 2015)
An inspector calls (J. Farries e L. Clarke, 2018)

- **INCONTRO VIII - "FRA COLPEVOLEZZA E SENSO DI COLPA: DEFORMAZIONI DELLA MENS REA"**
a cura della Prof.ssa Cecilia Pedrazza Gorlero (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Venerdì 27/11/2020, ore 15.00-18.00

Esiste il delitto perfetto? Si sarebbe tentati di dire di no. Ma il delitto perfetto esiste e non rischia di essere scoperto e punito. Il delitto perfetto è il delitto mai compiuto, ma solo desiderato, auspicato, temuto talora con tale passione da dare l'impressione di averlo realmente consumato. Si può essere innocenti e colpevoli nel medesimo tempo? Si può uccidere senza essere assassini? Il senso di colpa può essere un indice di colpevolezza o è già pena in senso proprio? Attraverso tre capolavori del 'maestro del brivido' Alfred Hitchcock si cercherà di sollevare il velo che separa il 'foro interno' dal 'foro esterno', la volontà dall'azione, sondando le reazioni della giustizia alle contraddittorie espressioni dell'animo umano.

Filmografia utilizzata:

La congiura degli innocenti (A. Hitchcock, 1955)
Rebecca, la prima moglie (A. Hitchcock, 1940)
Io ti salverò (A. Hitchcock, 1945)

La filmografia indicata potrà essere oggetto di modifiche e integrazioni.

Modalità dell'esame finale: compilazione del **diario di Laboratorio** disponibile nell'e-learning dell'attività formativa. Il diario dovrà essere compilato e inviato, nel termine che sarà indicato in chiusura del ciclo di incontri, all'indirizzo istituzionale di posta elettronica della Prof.ssa Cecilia Pedrazza Gorlero (cecilia.pedrazzagorlero@univr.it).

Modalità di verbalizzazione: la verbalizzazione avverrà tramite piattaforma Esse3, a seguito dell'approvazione del diario.

Docente verbalizzante: Prof.ssa Cecilia Pedrazza Gorlero.